

**ATTI DEL
COMITATO
PROMOTORE
DELLA
ESPOSIZIONE...**

Firenze : Consiglio provinciale





CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

ATTI

DEL

COMITATO PROMOTORE

DELLA

ESPOSIZIONE DANTESCA

FIRENZE

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

ALLA GALILEIANA

—
1864



PARTE PRIMA

—

I.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

SESSIONE STRAORDINARIA.

Adunanza del dì 11 Maggio 1861.

Adunati serv. serv. gl'illustriss. sigg. Presidente
e Consiglieri in N.º di 26 per trattare ec.
Omissis ec.

Il consigliere Tassinari riferisce a nome della
Ill.ª Commissione sulla proposta del segretario Pa-
lagi, già presentata nella passata seduta:

Signori,

Il segretario della Prefettura sig. Giuseppe Palagi
ha presentato a questo Consiglio un progetto per una
pubblica Esposizione Dantesca onde aggiungere de-
coro alla solennità del VI Centenario dalla nascita
del sommo Poeta.

Incaricato di riferire a nome della vostra terza
Commissione, non potrei meglio adempire al mio

compito che col darvi lettura della egregia proposta,
dalla Commissione unanimemente applaudita.

*« Progetto per un'Esposizione Dantesca da eseguirsi
« in Firenze nella solennità nazionale del VI Cen-
« tenario della nascita dell'Alighieri ».*

« § 1. Il Consiglio Provinciale fiorentino nomini
« nel suo seno un Comitato, con facoltà di aggiungersi
« quelle persone che reputerà utili, onde promuovere
« una pubblica Esposizione Dantesca nella solennità
« del Centenario dell'Alighieri.

« § 2. La Esposizione si faccia nel salone dei Cin-
« quecento, e quando la luce del medesimo non si
« creda confacente e li affreschi del Vasari potessero
« disturbare l'effetto artistico dell'Esposizione, si fac-
« cia nel salone dei Duecento o in altro locale più ac-
« concio.

« § 3. La Esposizione si componga di pitture, di
« statue, d'incisioni, di disegni, di miniature, di fo-
« tografie, di medaglie, di codici e di edizioni rare o
« illustrate.

« § 4. Il Comitato provinciale fiorentino faccia ap-
« pello agli altri Consigli provinciali del Regno, per-
« chè ciascuno nomini nel suo seno un Sotto-Comi-
« tato che lo coadiuvi nell'impresa col raccogliere
« nella propria provincia e inviare all'Esposizione
« quanto più oggetti Danteschi possano degnamente
« figurarvi.

« § 5. Ogni Consiglio provinciale stanzi una som-
« ma per le spese di trasporto a Firenze degli oggetti

« raccolti nella propria Provincia ed offra la propria
« garanzia ai singoli possessori dei medesimi.

« § 6. Il Consiglio provinciale fiorentino stanzi
« una somma per la Esposizione degli oggetti inviati
« dalle singole Provincie, e per il rinvio dei medesimi
« ai rispettivi Sotto-Comitati.

« § 7. Ogni Sotto-Comitato provinciale nomini un
« Commissario per accompagnare a Firenze gli og-
« getti raccolti, e per farne la consegna al Presidente
« del Comitato fiorentino, che dovrà rilasciarne det-
« tagliata ricevuta.

« § 8. Al termine dell'Esposizione si riconsegni-
« no ai rispettivi Commissari Provinciali gli oggetti
« esposti, ritirando le emesse ricevute.

« § 9. L'accesso all'Esposizione sia sottoposto a
« pagamento, e l'incasso per il biglietto d'ingresso
« venga erogato in una spada da donarsi in nome
« di DANTE ALIGHIERI A VITTORIO EMANUELE II RE
« D'ITALIA, come il *gran Veltro* da lui profetizzato
« nella Divina Commedia ».

Li 3 Maggio 1864

GIUSEPPE PALAGI.

Nell'atto però che la Commissione si associa al nobile intento del promotore, non si tace le difficoltà a cui anderà forse incontro l'attuazione di questo progetto, sia per l'incerta corrispondenza dei Consigli Provinciali invitati a concorrere, sia per le guarantee che si richiedono ed i rischi ai quali è d'uopo di avventurarsi, sia infine per la modicità degli introiti, ove il merito dell'Esposizione non corrisponda alla aspettativa suscitata dall'alto subietto.

Giova ciò nonostante osservare che non potrà in qualunque evento esserci imputato a colpa lo aver tentato di concorrere come meglio per noi si poteva a questa solennità nazionale; e laddove ci assista il buon volere delle Provincie sorelle, potremo invece congratularci di aver dato opera a riunire i figli di questa gran famiglia intorno al suo immortale progenitore, onde salutare insieme nel VI Centenario dal natale di lui, l'anniversario secolare del nascimento del Sole foriero dell'era novella del Risorgimento italiano.

È perciò che a nome della terza Commissione vi sottopongo il seguente schema di deliberazione.

Il Consiglio Provinciale di Firenze,

Considerando come sia debito dei rappresentanti della Provincia il prender parte alle solenni onoranze che il Comune di Firenze si apparecchia a tributare alla memoria di Dante sommo cittadino e poeta e primo autore del gran concetto italiano;

Considerando come una pubblica Esposizione di tutto che ricordi il divino poeta; sia in opere d'arte, sia in codici, sia in edizioni rare e illustrate, raccolte in ogni parte d'Italia, può acconciamente congiungere in questa solennità nazionale i rappresentanti di tutte le Provincie italiane;

Delibera:

È approvato in massima il progetto di una Esposizione Dantesca nell'occasione della festa che avrà luogo nella città di Firenze in commemorazione del Centenario di Dante Alighieri.

È approvato inoltre il programma di cui è stato reso conto nella relazione.

Saranno iniziati nei modi e forma dalla legge prescritti, i concerti opportuni coi Consigli Provinciali delle altre parti del Regno.

Sarà nominato il Comitato per occuparsi delle necessarie corrispondenze, e per redigere il bilancio preventivo della somma occorrente, per presentarsi al nuovo Consiglio provinciale a cui spetterà di approvarlo.

GIUSEPPE TASSINARI Relatore.

Il Presidente mette ai voti la proposta della terza Commissione, che è *approvata*.

Sul volere del Consiglio, il Presidente nomina a comporre il Comitato i Consiglieri Prof. Cav. Augusto Conti, March. Senatore Carlo Torrigiani, Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d'Aragona, e dichiara che il sig. Giuseppe Palagi primo autore della proposta assumerà le attribuzioni di Segretario del Comitato stesso.

Il ff. di Presidente
G. TASSINARI.

Il ff. di Segretario
J. MARTELLI-BOLOGNINI.

Estratto dal Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio provinciale di Firenze dell'anno 1864, a c. 247.

Il segretario di Prefettura
GIUSEPPE PALAGI.

II.

Circolare ai Consigli Provinciali.

Volendosi celebrare la Festa di Dante nel Maggio del 1865 a Firenze con ogni solennità che sia degna del nome Italiano e del suo gran Poeta, il Consiglio Provinciale Fiorentino, accogliendo la proposta di Giuseppe Palagi, statui una pubblica mostra di tutto ciò che in modo segnalato riferiscasi a Dante, ed eleggeva tra' suoi una Giunta che mettesse in atto il disegno. La detta Proposta e la Deliberazione s'uniscono alla presente.

Or noi, per amore d'Italia e a nome del Consiglio Provinciale Fiorentino, vi preghiamo di consentire all'invito; vi preghiamo, cioè, ad inviarne quanto più si possa di rarità Dantesche, e a deputare qualcuno che vi rappresenti, anzi a venire quanti più potete fra noi. Vi preghiamo altresì a mandarci con qualche sollecitudine la nota dei capi che si spediranno, affinchè sappiamo in tempo qual'ampiezza di stanze abbisogni.

Riunire in un luogo codici, libri rari, opere d'arte sul medesimo soggetto, gioverà per accoglierne intera l'idea, per disascondere molti tesori, e come impulso fortissimo agl'Italiani di ravviare la letteratura e l'arti nostre ad un segno ch'è smarrito. La vita intellettuale d'un popolo non risorge per esterni riscaldamenti, ma per interno vigore, talchè ripossegga sè stessa e non trovi riposo se non operando; questa vivace spontaneità si riprenda per emulazione d'un alto esemplare.

E tanto più miglioreremo, quanto più gl'Italiani si cerchino, si rivedan tra loro, si riconoscano alfine; ottimo ritrovarci fra noi per solo amore di famiglia, raccoglierci tutti nel tempio di San Giovanni per la letizia d'un'alta idea significata da un Nome che informa di sè gli animi, come dall'uomo che convita prendono qualità i convitati.

Sui modi particolari dell'esser nostro civile, come non unica mai, così diversa la sentenza di Dante da molti suoi contemporanei e da' posteri: ma pel sostanziale, niun dubbio ch'egli desiderò ricomporre le scongegnate parti d'Italia. Questo è a noi tutti proponimento supremo; or venite a festeggiarne il Poeta. Le sorti del cui nome risposero sempre perciò alle sorti d'Italia; negletto in tempi di servitù, amato quando appariva la libertà, o della libertà il desiderio e la speranza

Prima di tutte le unità, la unità morale, che più risplende nella letteratura. Sommo beneficio de' cieli se la capitaneggi un nome grande, nome ch'ispiri virtù con la bellezza. Però ne' tempi felici di Grecia e d'Italia, come leggevasi Omero al popolo, così Dante; Omero ne' teatri, ma Dante in chiesa.

Uniamoci, fratelli italiani, nel nome di Dio e di Dante suo poeta, il poeta d'Italia.

Firenze, li 23 Luglio 1864

Devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. Provinciale e Membro del Comitato

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato

III.

Circolare ai Comuni della provincia di Firenze.

Per la festa del Centenario di Dante Alighieri deliberò il Consiglio Provinciale Fiorentino una pubblica mostra di tutto ciò che in modo più segnalato riferiscasi a Dante. La Giunta che il Consiglio eleggeva per effettuare la proposta, come ha pregato i Consigli delle altre Provincie Italiane ad invitare i loro Comuni, così a nome del Consiglio stesso invita i Comuni della nostra provincia.

Vi mandiamo la Proposta e la Deliberazione provinciale, da cui rileverete il fine e i modi della cosa. Ma più particolarmente vi preghiamo di dare incitamento per via di pubbliche notificazioni, o di Giornali, o di lettere, o in qualunque altro modo che le Signorie Vostre crederanno più conveniente, a chi abbia gallerie private, o sia conosciuto come amante di questi studi e di queste raccolte; raccomandando pur sempre sollecitudine a spedire la nota.

Vi mandiamo pure le lettere circolari che scriveremo alle Provincie, chè le stesse valgono anche per noi tutti.

Valgono molto di più, dacchè ogni Comune della Provincia Fiorentina partecipi la gloria di Firenze ove nacque l'Allighieri: la gloria ch'è altresì un terribile peso. Mostriamo, con l'esultanza e con l'opera nostra, di sentirne l'onore, ma più le obbligazioni. Converranno a Firenze i nostri fratelli e valentuomini d'ogni nazione; facciam loro tale accoglienza, che sempre

più i figliuoli d'Italia ci amino riamati, e i forestieri
rechino alla lor patria buone novelle della nostra
civiltà e buone speranze del nostro avvenire.

Firenze, li 23 Luglio 1864

Devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. Provinciale e Membro del Comitato

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato.

IV.

Lettera *del Comitato Promotore della Esposizione Dantesca
al Ministro della Pubblica Istruzione.*

Eccellenza.

Il Consiglio Provinciale Fiorentino, com'ella ritrarrà dalla proposta di Giuseppe Palagi, uno dei Segretari di questa Prefettura, e dalla Deliberazione di detto Consiglio, stabili pel Centenario di Dante una pubblica mostra di Codici, di libri rari e d'arti belle, ch'abbiano attinenza col Divino Poeta. E poichè venn' eletta una Giunta per mandare ad effetto la Deliberazione, noi ci rivolgiamo all'Eccellenza Vostra, il cui ufficio, e il cui nome illustre ci danno sicurezza di valido aiuto. Vedrà, signor ministro, dalle lettere a' Consigli Provinciali di tutta Italia, e a' Co-

munì della Provincia Fiorentina, quel che noi speriamo da essi e quel ch'abbiamo fatto per conseguire tale speranza; resta che diciamo a lei quel che si domanda e si spera dal Ministro della Pubblica Istruzione in Italia.

E si domanda, perchè tutto ciò non può non risguardare gl'interessi più vivi della istruzione. Dante è il capo della nostra letteratura, come in ogni letteratura v'ha sempre chi aduna in sè le più schiette manifestazioni dell'ingegno di un popolo; quindi lo rappresenta, e, rappresentandolo, gli dà il più efficace indirizzo.

Talchè non si tratta soltanto qui d'una comune gloria degl'Italiani, venerata più che mai con affetto generoso da'dotti di Francia, d'Alemagna, d'Inghilterra e dell'altre civili nazioni (com'onoriamo noi e dobbiamo onorare le nobili loro letterature); nè si tratta soltanto con l'adunarci d'avvalorare sempre più ad ogni occasione la nazionalità politica che ponga in atto la nazionalità naturale degl'Italiani, cioè la mirabile consanguineità più ch'altro evidente nella forma italica di tutti i parlari dal Cenisio al Lilibeo, splendidissima in quello che Dante scriveva e che gl'Italiani tutti, benchè divisi, elessero spontaneamente come per segreto istinto di sangue; ma trattasi non meno di dare un impulso alla letteratura nostra che riprenda le vie de' nostri maggiori.

Ora, signor Ministro, non può essere ignoto a lei quanto gioverà per tale incitamento, e per comprendere appieno l'idea di Dante, idea che da secoli ci affaticiamo di ben ritrarre nel nostro pensiero, questo raccogliere i codici, i libri, e quant'altro ce la

renda come visibile in un'unica effigie. Molte di queste rarità sono ignote ai più perchè sparse, o perchè la misera divisione della patria nostra non consentì più intime comunicazioni della comune ricchezza.

Promoverà ella dunque in modo degno d'Italia e del suo Ministro e del suo nome, l'intendimento del Consiglio Provinciale Fiorentino, se le piaccia ordinare:

Che dalle Biblioteche, soggette al Governo, si mandino l'edizioni rare e i codici e quant'altro più importi a illustrare il Divino Poeta;

Che si mandino pur anco dalle Gallerie soggette al Governo, i quadri, le medaglie e tutto ciò che s'attenga direttamente o indirettamente all'Allighieri, e che si giudichi degno di comparire alla sua Festa;

Che per più sicurezza di tali preziosità, e per accrescere lustro al giorno solenne, e per maggiore affratellamento degl'Italiani, vengano qua i Direttori delle Gallerie, i Bibliotecari, o altri che ne tengano le veci;

Infine che si mandi a noi con qualche sollecitudine la nota delle cose da spedire, affinchè si preparino stanze adattate.

Firenze li 25 Luglio 1864.

Devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. Provinciale e Membro del Comitato

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato.

V.

Concorso per una Spada d'onore al Re d'Italia.

In conformità del § 9 del *Progetto per una Esposizione Dantesca da eseguirsi in Firenze nella solennità Nazionale del sesto Centenario della nascita dell'Allighieri*, approvato in massima dal Consiglio Provinciale con Deliberazione dell' 44 Maggio ultimo decorso, e pubblicato nel N.º 478 della *Gazzetta di Firenze*;

Art. 1.º Viene aperto un Concorso per la esecuzione della Spada da offrirsi in nome di *Dante Allighieri a Vittorio-Emanuele II re d' Italia* ;

Art. 2.º I Concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del 4 del prossimo futuro mese di Settembre, il disegno del loro progetto, notando in calce di esso la somma che si richiede per la sua esecuzione ;

Art. 3.º Il giudizio della scelta fra i disegni presentati sarà affidato dal Comitato ad uomini competenti nell'arte, e quindi apparterrà al Comitato stesso il decidere in qual metallo debba la spada essere eseguita.

Li 4 Agosto 1864.

Segretario del Comitato
GIUSEPPE PALAGI.

VI.

Lettera del Comitato promotore della Esposizione *Dantesca* ai possessori di Gallerie private e agli amatori di *Dante nostrali*.

Illustre Signore,

Dante, il risorgimento del cui nome in Italia deve tanto a voi, vi chiede un'altra testimonianza d'affetto. Per la solennità del centenario di lui ha stabilito il Consiglio Provinciale Fiorentino una *mostra dantesca*, che contenga in un luogo edizioni rare, codici, medaglie, tutto quanto insomma può come in un foco raccogliere i raggi del Poeta. Il Governo ci promette aiuto per le gallerie e biblioteche dipendenti da esso; ci aiuteranno le provincie; aiutino pure quest'opera gli amatori del poeta nostrali e stranieri. Signore, abbiamo in voi grande speranza, non solo di cose rare, ma di consiglio.

Nulla di più vano per sè stessa, che una pubblica mostra. L'importante sta in chi vede, o, meglio, in chi guarda; come allo scultore non basta la formosità d'un vivo modello, bisogna che ce la sappia vedere; però, col medesimo esemplare, un artista fa un capolavoro, un altro una goffaggine. Più, l'importante sta in ciò che si mostra: chè dalla galleria degli Uffizj alle immagini sconce delle vetrine, ci corre di molto, e così tra' loro effetti. Le cose maggiori hanno del piccolo, le più piccole hanno del grande, chi ve lo trovi; talchè l'opera trapassa non

di rado i primi concetti, o rimane loro sì addietro che gli smarrisce. Da un marmo disadatto Michelangiolo tirò fuori il David ; sciupò nell' Ercole un bel marmo il Bandinelli. Preme di fare qualcosa ; lo starsene a bada ci rovinò : e chi dica, voi fate poco : risponderemo : fate di più e meglio e vi batteremo le mani.

Certo è ch' una mostra di Dante può riuscire un bel commento di Dante , chi sappia guardarvi ; dalle incisioni , dalle stampe , da' codici , dalle miniature , dalla varietà dei caratteri , da certe postille , da' disegni , dalla varietà dei con , noi vedremo come la luce di Dante si rifletteva nelle menti diverse , ne' secoli diversi ; là dai confronti , che dan sempre vivo fulgore , può comparire a un intelletto valoroso la storia del nostro paese , commentata così dall' Allighieri , che pur ne riceve commento. Ogni cosa , e di qualunque materia , prende chiarezza dal riunire tutto ciò che vi si riferisce ; e alla chiarezza segue l'ardore del considerarla.

Vi preghiamo dunque , o Signore , ch' a' vostri meriti verso Dante aggiuniate pur questo ; e noi e tutti gl' Italiani avremo sempre più ragioni per onorarvi.

Dio vi guardi.

Firenze , 12 agosto 1864.

Devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. Provinciale e Membro del Comitato

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato.

VII.

Lettera del Comitato promotore dell'Esposizione Dantesca
agli amatori di Dante stranieri.

Illustre signore ,

Universalità più effettuabile che non la voluta dal medio evo, fine d'ogni grande anima tra le fugitive opinioni de' tempi, e che Dante simboleggiò nell'impero di Roma, è l'amore fra' cittadini d'un popolo, l'amore de' popoli fra loro. Mezzo efficace e speranza di avvicinarsi all'alta idea, è l'onore che si rende da una nazione alla letteratura e alle glorie dell'altre nazioni, senz' invidia, senza grettezze, fraternamente; mantenendo pur sempre l'effigie propria, come ne' sepolcri etruschi si ravvisa i lineamenti dell'Allighieri. E voi, signore, facendo amare dalla cara e nobile vostra nazione il gran poeta nostro, cooperate alla fraternità de' popoli; noi quindi v'onoriamo doppiamente, per gratitudine d' Italiani, e per lieto sentimento d' umanità.

Con ogni fiducia, dunque, vi preghiamo che ci aiutate a porre in atto degnamente una proposta, la quale può riuscire d'impulso e di lume agli studi danteschi. V'è noto che gl' Italiani si preparano alla festa di Dante, nella città dov'egli desiderò ritornare compito il poema sacro, nel suo bel San Giovanni ricordato da lui fra gli splendori dell'empireo. Parve che agli altri modi della solennità potesse ag-

giungersi una *mostra dantesca*, dove si raccogliesse di libri, di codici, di pitture, di medaglie, tutto ciò che più cospicuamente si attiene all'Allighieri. Parve che questa raccolta fosse tra' commenti del Poeta un bellissimo commento.

La Giunta che il Consiglio Provinciale Fiorentino elesse a tal fine, ha la promessa del Governo per le biblioteche e gallerie che ne dipendono; i Consigli Provinciali faranno altrettanto (si spera) quando convocati; e altrettanto noi speriamo dagli amatori di Dante, così nostrali, come di fuori. Mandate, di grazia, tutto ciò che si può, e che vi parrà più opportuno; anzi, non mandate, bensì recate da voi, venite qua tra noi come in famiglia, dateci modo di mostrarvi presenzialmente l'affetto nostro e la riverenza. Crediamo, che come gl' Italiani ameranno di più in voi l' inclita vostra nazione, così voi recherete a casa vostra un più grato ricordo dell' Italia.

Dio vi guardi.

Firenze, 12 agosto 1864.

Devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. Provinciale e Membro del Consiglio.

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato.

VIII.

AL RE GIOVANNI I DI SASSONIA.

Maestà,

Dante ch'ebbe amici de'Re, n' ha sempre uno in voi; e quest'amicizia che sostenete con tanta nobiltà, e ve ne mostrate sì degno, vi rende carissimo all'Italia che sa come voi re alemanno l'amaste onorandola, pur mentre tant'altri la spregiarono serva. Per l'amore, dunque, che portate al nostro paese, per le insigni benemerenze negli studj Danteschi, vi preghiamo dell'opera vostra in cosa che può riceverne grande ajuto.

V'è noto che gl' Italiani si preparano a festeggiare il dì natalizio dell'Allighieri, nel suo bell'ovile, presso al fonte del suo battesimo. Tra gli altri disegni per tale solennità v'ha pur quella di una mostra dantesca, ove si riunisca codici, edizioni rare, quadri, medaglie, tuttociò che s'attiene all'Allighieri e che può illustrarne la vita e i pensamenti.

Il Consiglio Provinciale Fiorentino, ch'ellesse una Giunta per effettuare la proposta, s'è volto al Governo italiano, a' Consigli di tutte le provincie, e per mezzo di essi a ogni Comune ed a privati, affinché dalle gallerie, e dalle biblioteche si spedisca ciò che più parrà opportuno. Il ministro della pubblica istruzione ha risposto come potevasi sperare di lui; nè le provincie falliranno quando si radunino i Consigli generali. Or noi ci rivolgiamo a ogni benemerito degli studj danteschi, e facciamo la medesima istanza; nè alla aspettazione nostra verranno meno gli effetti.

Però, in modo più particolare, mentre scriviamo ad altri letterati di codesta cara e nobile nazione alemanna, preghiamo Voi, maestà, il cui nome quando si parli dell'Allighieri e della letteratura e arti nostre, viene sì pronto e sì grato alla mente.

Un re pensa l'obbedienza de' presenti, ma un re letterato ama il consenso de' presenti e degli avvenire; si rifà uguale agli altri. Voi amate perciò il Poeta fiorentino, che vagheggiando in idea l'impero universale di Roma quasi tribunale supremo in tanti dissidi, non voleva estinte le libertà de' comuni, de' regni o delle nazioni. Questo ci rende più fidenti nella vostra benevolenza.

Dio salvi l'Alemagna.

Firenze, 12 Agosto 1864

Vostri devotissimi

Prof. AUGUSTO CONTI

Cons. provinciale e Membro del Comitato.

GIUSEPPE PALAGI

Segretario del Comitato.

IX.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

SESSIONE ORDINARIA

Adunanza del dì 9 Settembre 1864.

Adunati serv. servand. gl' illustriss. Sigg. Presidente e Consiglieri in N.º di 32 per trattare ec.

Omissis ec.

Il Presidente informa il Consiglio come, fino dal 25 Maggio decorso, i Sigg. March. Senatore Carlo

Torrigiani e March. Ferdinando Panciatich Ximenes d'Aragona rinunziavano l'ufficio di componenti il Comitato promotore dell'Esposizione Dantesca, a cui erano stati eletti nell'adunanza tenuta sotto dì 11 dello stesso mese di Maggio.

Data lettura dal Segretario delle rispettive lettere di renunzia, ed uditi i motivi con i quali i prefati Sigg. Torrigiani e Panciatichi giustificano di non potere assumere quell'ufficio, si riconosce la convenienza di provvedere alla loro sostituzione.

Il Presidente, seguendo il sistema praticato nella scorsa Sessione per comporre lo stesso Comitato promotore dell'Esposizione Dantesca, propone che, in luogo dei Sigg. Torrigiani e Panciatichi che hanno rinunziato di farne parte, sieno nominati i Signori Cav. D. Antonio Salvagnoli-Marchetti e Don Tommaso dei Principi Corsini Duca di Casigliano.

Il Consiglio approva.

Il Presidente del Consiglio

L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

Il Segretario del Consiglio

GIUSEPPE PELLI-FABBRONI.

Estratto del Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio Provinciale di Firenze dell'anno 1864 a c. 21.

Il Segretario di Prefettura

GIUSEPPE PALAGI.

X.

PREFETTURA DI FIRENZE

Ordinanza.

Visti i processi verbali delle Adunanze tenute dal Consiglio Provinciale di Firenze sotto di 11 Maggio e 9 Settembre dell'anno corrente, nelle quali vennero eletti a comporre il Comitato Promotore della Esposizione Dantesca, i Signori :

Conti cav. prof. Augusto.

Salvagnoli-Marchetti cav. dott. Antonio.

Corsini (de' Principi) don Tommaso Duca di Casigliano.

Palagi Giuseppe ff. di segretario.

Il Prefetto di Firenze

Valendosi delle facoltà che gli vengono conferite dall'art. 4 del R. Decreto del 9 ottobre 1864,

Autorizza il Comitato come sopra eletto dal Consiglio Provinciale di Firenze a rimanere in Ufficio, nonostante il contrario disposto dell'art. 57 del Regolamento del 14 Febbraio 1860, onde disimpegnare l'incarico ricevuto colle surriferite Deliberazioni dell'11 Maggio e 9 Settembre 1864.

Li 12 Settembre 1864.

Per il Prefetto

Il Consiglier Delegato

VITO ORO.

Estratto dal suo originale ec.

Il Segretario di Prefettura

GIUSEPPE PALAGI.





